

 **TURNER PRIZE 2010**

A Londra in mostra il best of dell'arte britannica.



credits: Getty Images

**IMMAGINI**

1

**L'adottiva**

Tra i nomi nel carnet della , Angela con le sue sculture che trovano nella materia quotidiana una sconvolgente forma di imprevisto e fascino, è attualmente artista di punta della collettiva *La Abstracción Redefinida* - Max Estrella di Madrid.

Martedì, 5 ottobre 2010

Annuale chiamata a raccolta per l'arte contemporanea britannica con il **Turner Prize** che, arrivato alla 26esima edizione, espone alla Tate Britain (dal 5 ottobre al 3 gennaio, giorno della premiazione) i migliori artisti inglesi dell'anno.

Un premio che due ricordi li ha lasciati se ripensiamo al 1995, quando vinse l'allora non ancora onnipresente **Damien Hirst** e nel 2001 **Martin Creed**, che in breve divenne tra i più quotati. Ma anche per sfatare i pronostici quando nel 1999 dalla storica cinquina che prevedeva la vittoria quasi certa di **Tracey Emin** saltò fuori un certo **Steve McQueen**, artista e regista di colore, rivelando come il premio avesse il compito (soprattutto) di lanciare nuovi talenti della scuola inglese. Un'attenzione all'arte-di-casa sempre più intensa: al via del Turner, infatti, seguirà la **Frieze Art Fair**, l'evento-artistico in pieno Regent's Park (dal 14 al 17 ottobre) in grado di rinfrescare l'arte mondiale. Su chi puntare nella shortlist 2010?

**Favorito.** Alte quotazioni, vista la sua recente personale alla Tate St. Ives, per **Dexter Dalwood** cinquantenne (all'ultima possibilità visto che il premio viene conferito ad artisti inglesi under 50) che dopo l'iter dell'arte made in London (College of Art + Central St. Martins) è approdato alla scuderia di **Gagosian**, collezionista che da subito ha amato i suoi dipinti a cavallo tra nature morte e inquietanti superfici urbane. Dalwood era tra i nomi cult anche nella recente maxi collettiva (con Julian Schnabel e Bruce Nauman) alla **Laleh June Galerie** di Basilea.

**Adottiva.** Un'inglese d'adozione **Angela de la Cruz** che, nata a la Coruña, nei primi anni Novanta era già tra le artiste-allieve di punta della **Slade School of Art**. E lei, dall'aspetto folk che tradisce una curiosità mai sedata per il colore, a Londra non ha più saputo rinunciare. Tra i nomi nel carnet della **Lisson Gallery**, Angela con le sue sculture che trovano nella materia quotidiana una sconvolgente forma di imprevisto e fascino, è attualmente artista di punta della collettiva *La Abstracción Redefinida* - Max Estrella di Madrid.

**Esule.** Ex direttrice del Catalyst Arts di Belfast dove ha studiato, l'artista scozzese **Susan Philipsz** è stata tra le prime a credere in Berlino-capitale-dell'arte e non ha avuto dubbi a trasferircisi nel pieno boom dei *Young British Artists*. Le sue sono installazioni sonore che prendono vita in gallerie e spazi pubblici, come una delle più famose, *Filter* in cui Susan ha usato stazioni dell'autobus e supermercati per cantare a cappella delle cover di Nirvana e Radiohead. Focus di attenzioni a fine anno per lei che è contemporaneamente tra le protagoniste della **29esima Biennale di San Paolo** e ha un'audio-performance al **Guggenheim** di New York.

**Il collettivo.** **The Otolith Group**, collettivo fondato nel 2001 dai londinesi **Kodwo Eshun** e **Anjalika Sagar**, ideatore dei corti dove «l'immagine in movimento prende forma», in dieci anni ha saputo ricreare il proprio mondo ovunque andasse, dalla **Biennale di Bucarest** alla recente **Manifesta 8** con sede a Murcia (Spagna). Come rivela il **Guardian** «la loro visione del loro allestimento può durare anche giorni interi», basta sedersi e cadere in trance alternando video e pamphlet esplicativi. Tutto in un'atmosfera da camera oscura.

**How to.** *The Turner Prize*, **Tate Britain**, dal 5 ottobre al 3 gennaio 2010.